



**PROTOCOLLO D'INTESA**

**TRA**

**IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**  
(di seguito denominato **MIUR**)

e

**CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.**  
(di seguito denominata **CDP**)

e

**POSTE ITALIANE S.P.A.**  
(di seguito denominata **PI**)

*“Educazione al risparmio e alla finanza di base”*

*MIUR, CDP e PI sono di seguito anche denominate, congiuntamente, le “Parti” e, singolarmente, la “Parte”.*

## VISTO

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59, e, in particolare, l'art. 21 recante "Norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche";
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, contenente il "Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
- la Legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente "Modifiche al Titolo V della seconda parte della Costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 28 marzo 2003, n. 53, concernente la "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- la Legge 30 ottobre 2008, n. 169, che ha introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e la C.M. n. 86 del 2010 che ha fornito le relative indicazioni attuative a tutte le Scuole del territorio nazionale;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, contenente il Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, contenente il Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, contenente il Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
- i documenti internazionali, le direttive comunitarie che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, ai valori sedimentati nella storia dell'umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni paese;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, ed, in particolare, l'art. 1, comma 7, che individua, alla lettera d), tra gli obiettivi formativi prioritari da raggiungere da parte delle istituzioni scolastiche, lo "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità";
- l'atto di indirizzo 4 agosto 2017, n. 16, concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2018;
- il protocollo d'intesa sottoscritto dal MIUR, CDP e PI in data 28 ottobre 2014, di durata triennale, che ha garantito - per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio nazionale coinvolte - il raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto (di seguito il "Protocollo d'intesa 2014").

## **PREMESSO CHE:**

### **IL MIUR:**

- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le realtà territoriali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della Legge n. 59/1997, la massima autonomia organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale;
- riconosce che, per consentire alla scuola di affrontare le complesse sfide poste dalla società contemporanea, è necessario valorizzare la partecipazione studentesca e le inclinazioni personali di ciascuno studente, così da creare, attraverso il protagonismo dei giovani, le migliori condizioni per un apprendimento efficace;
- individua nella formazione del personale la leva strategica per promuovere la qualificazione del servizio scolastico, interventi e competenze specialistiche, anche favorendo l'intrapresa di speciali opportunità formative ed esperienziali;
- promuove nelle istituzioni scolastiche specifici interventi per ampliare le conoscenze socio-economiche delle studentesse e degli studenti, favorendo anche la costruzione della loro identità personale, nonché la consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri in una comunità sociale e civile dove il valore della solidarietà trova espressione anche nelle forme di contribuzione partecipata, coattiva e volontaria;
- promuove, altresì, coerentemente con l'attuale realtà economica del Paese, interventi di supporto all'educazione dei giovani sul valore del risparmio come investimento per il futuro;
- sostiene lo sviluppo della società della conoscenza, promuovendo nei giovani lo spirito imprenditoriale e ponendo le premesse per l'utilizzazione generalizzata delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

### **CDP:**

- è una società per azioni a controllo pubblico, il cui capitale è detenuto per circa l' 80% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- è l'emittente dei buoni fruttiferi postali e dei libretti di risparmio postale che sono garantiti dallo Stato e collocati da Poste Italiane su tutto il territorio nazionale. Il risparmio postale è un servizio di interesse economico generale e costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie, distinguendosi, tra l'altro, per la sicurezza che offre, l'immediata liquidabilità dei prodotti e l'assenza di costi di apertura e gestione;
- impiega il risparmio postale secondo la sua missione istituzionale, in qualità di leader nel finanziamento degli investimenti nella Pubblica Amministrazione, catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture e operatore centrale a sostegno dell'economia e del sistema imprenditoriale nazionale.

### **PI:**

- è il fornitore del servizio postale universale e del servizio riservato ai sensi degli articoli 3, 4 e 23 del D. Lgs. n. 261/1999 e s.m.i.;

- anche attraverso le società del Gruppo, espleta servizi in materia informatica ed altresì servizi finanziari, attraverso il Patrimonio Bancoposta, costituito ai sensi dell'art. 2, comma 17-octies, del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito in Legge 26 febbraio 2011, n. 10, destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di Bancoposta;
- contribuisce in modo significativo allo sviluppo del Paese grazie a un'offerta ampia e integrata di servizi finanziari, logistici e di comunicazione, disponibili su tutto il territorio nazionale;
- si fa portavoce della responsabilità sociale d'impresa, ovvero dell'impegno a perseguire un modello di sviluppo sostenibile, ossia azioni "responsabili", capaci di coniugare *business* ed etica, trasformare il profitto in valore e contribuire pertanto ad uno sviluppo attento alla salvaguardia delle generazioni future. Questo impegno si attua adottando e promuovendo valori e comportamenti attenti ai bisogni ed alle aspettative di tutti gli *stakeholders* del Gruppo: l'azionista, le persone che lavorano in azienda, i clienti, i fornitori, l'ambiente, la collettività in generale;
- attento alla dimensione sociale e agli impatti ambientali del *business*, il Gruppo Poste Italiane investe nell'innovazione, nella diffusione di una cultura basata sul confronto e sulla partecipazione, nel sostegno a progetti di solidarietà, nello sviluppo di azioni per la salvaguardia dell'ambiente, quale impegno continuo verso la qualità dell'offerta e la sostenibilità;

### **CONSIDERATO CHE**

- CDP e PI hanno da sempre promosso iniziative volte a diffondere e ad accrescere la conoscenza tra le studentesse e gli studenti dell'importanza del risparmio quale corretto stile di vita; tra queste iniziative si distinguono quelle annualmente condotte in numerose istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio;
- CDP e PI intendono offrire il proprio contributo alla diffusione della cultura economica e finanziaria promuovendo, congiuntamente, un progetto nazionale di educazione al risparmio e alla finanza di base (di seguito il "Progetto");

### **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

#### **Art. 1**

*(Finalità)*

1. Con il presente protocollo d'intesa (di seguito il "Protocollo d'intesa") le Parti intendono rinnovare il Protocollo d'intesa 2014 con lo scopo di proseguire, consolidare e ampliare le attività poste in essere, proficuamente, nell'ultimo triennio e, pertanto, nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano dell'Offerta Formativa, si impegnano a promuovere nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio nazionale, la cultura e i valori del risparmio.
2. A tal fine le Parti intendono realizzare un programma sui temi economici e finanziari, promuovendo la partecipazione degli studenti anche attraverso un approccio laboratoriale e collaborativo in quanto protagonisti del proprio percorso di apprendimento.

#### **Art. 2**

*(Obiettivi)*

1. Il Progetto si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- contribuire alla costruzione di una cittadinanza consapevole, attiva e partecipativa in linea con il dettato della Legge n. 107/2015;
- promuovere una visione dinamica, etica e valoriale del risparmio come strumento di progresso e benessere per tutti;
- promuovere il risparmio e la corretta gestione finanziaria come atto individuale e sociale di responsabilità, esteso a tutti gli ambiti di vita, proiettato al futuro personale e del Paese.

### **Art. 3**

*(Impegni delle Parti)*

1. Il MIUR si impegna a:
  - diffondere presso gli Uffici Scolastici Regionali e, per il loro tramite, a tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio nazionale, il presente Protocollo d'intesa affinché le medesime, nell'ambito della propria flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia scolastica, possano integrare l'offerta formativa con le iniziative proposte da CDP e PI;
  - informare le istituzioni scolastiche delle azioni derivanti dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa.
2. CDP e PI si impegnano a:
  - programmare e realizzare, incontri ed iniziative di carattere formativo presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio nazionale, sulla cultura e i valori del risparmio;
  - realizzare un portale dedicato al Progetto che raccolga i materiali didattici e l'archivio digitale dei contenuti testuali e multimediali, fruibili dai docenti, dalle studentesse e dagli studenti delle istituzioni scolastiche coinvolte nel Progetto.

### **Art. 4**

*(Comitato attuativo)*

1. Per la realizzazione degli obiettivi di cui all'Art. 2 e per consentire la pianificazione strategica degli interventi in materia, è costituito un comitato attuativo paritetico coordinato da un rappresentante del MIUR (di seguito il "Comitato").
2. Il Comitato approva, in relazione alle specifiche tematiche, il piano annuale delle attività e, sulla base degli argomenti all'ordine del giorno e in accordo tra le Parti, può invitare a partecipare alle riunioni, di volta in volta e a titolo gratuito, esperti anche esterni alle Parti.
3. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

### **Art. 5**

*(Aspetti gestionali e organizzativi)*

1. La Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 4 e la realizzazione delle attività approvate, nonché gli aspetti gestionali ed organizzativi, il monitoraggio, il coordinamento e la valutazione delle iniziative attuate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

**Art. 6**  
*(Comunicazioni)*

La stipula del presente Protocollo d'intesa, i dati rilevanti e gli eventuali risultati delle attività svolte potranno essere diffusi sui rispettivi siti internet, oppure mediante apposite azioni di comunicazione secondo un piano di comunicazione approvato dal Comitato attuativo di cui all'Art. 4.

**Art. 7**  
*(Riservatezza e privacy)*

1. Le Parti si impegnano a osservare la massima riservatezza e a non divulgare, né utilizzare per scopi diversi, le informazioni di qualsiasi natura fornite dalle altre Parti nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa.
2. Le Parti si impegnano, altresì, a svolgere le attività connesse all'esecuzione del presente Protocollo d'intesa, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.

**Art. 8**  
*(Durata e Recesso)*

1. Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di cinque anni, a decorrere dalla sua sottoscrizione.
2. Le Parti hanno facoltà di recedere dal presente Protocollo d'intesa, dandone preavviso scritto alle altre Parti almeno 90 giorni prima, qualora vengano meno i presupposti per la realizzazione degli obiettivi di cui all'Art. 2.

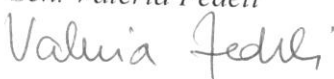
**Art. 9**  
*(Clausola di salvaguardia)*

1. CDP e PI dichiarano di conformarsi ai principi contenuti nel D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e, nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, si impegnano ad improntare i rispettivi comportamenti a principi di trasparenza e correttezza e alla più stretta osservanza della predetta normativa.
2. Parimenti, il MIUR dichiara di conformarsi ai principi contenuti nella Legge n. 190/2012 e che i propri dipendenti, nell'attuare il presente Protocollo d'intesa, si conformeranno ai principi dettati nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.
3. CDP e PI dichiarano di non essere sino ad ora mai incorse nella commissione di uno dei reati contemplati nel D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e di essersi dotati di un codice etico, consultabile sui rispettivi siti internet [www.cdp.it](http://www.cdp.it) e [www.poste.it](http://www.poste.it) e dei relativi modelli organizzativi.
4. Il MIUR, CDP e PI convengono che l'inosservanza da parte di una di esse di una qualsiasi delle previsioni delle suddette normative configurerà un grave inadempimento degli obblighi di cui al presente Protocollo d'Intesa e, conseguentemente, legittimerà le altre Parti a risolvere lo stesso con effetto immediato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del Codice Civile.

**Art. 10**  
*(Oneri)*

Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

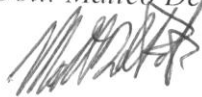
Roma, 22 / 12 / 2017

Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
La Ministra  
*Sen. Valeria Fedeli*  


Cassa depositi e prestiti S.p.A.  
Amministratore Delegato  
*Dott. Fabio Gallia*



Poste Italiane S.p.A.  
Amministratore Delegato  
*Dott. Matteo Del Fante*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Descrizione dell'AOO: Ufficio del Gabinetto del MIUR

Ai sensi dell'articolo 22 del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale (D.lgs. n.82/2005 e s.m.i.), si attesta che il presente documento è copia informatica di documento originale analogico di 7 pagine, tenuto presso l'AOO

AOOUGAB